

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda PST

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00634171

ESC - Ente schedatore R03

ECP - Ente competente S27

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 0300634398

ROZ - Altre relazioni 0300634307

ROZ - Altre relazioni 0300634331

AC - ALTRI CODICI

ACC - Altro codice STS/MNST

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione cronografo

OGTT - Tipologia elettrico

OGTN - Denominazione Modello Leybold 313 04

CT - CATEGORIA

CTP - Categoria principale misura del tempo

CTA - Altra categoria meccanica

CTA - Altra categoria elettricità e magnetismo

CTC - Parole chiave Fisica sperimentale

CTC - Parole chiave	laboratorio
CTC - Parole chiave	didattica
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MI
PVCC - Comune	Milano
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	padiglione
LDCN - Denominazione attuale	Padiglione Aeronavale
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO	
INVD - Data	1953-
INVN - Numero	4036
STI - STIMA	
COL - COLLEZIONI	
COLD - Denominazione	Collezione di strumentazione tecnico scientifica del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	sec. XX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1953
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1953
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE RESPONSABILITA'	
AUTR - Ruolo	costruttore
AUTN - Autore nome scelto	E. Leybold's Nachfolger AG
AUTA - Dati anagrafici Periodo di attività	1870/ 1967
AUTH - Sigla per citazione	30000261
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	marchio
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	metallo
MTC - Materia e tecnica	gomma
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm

MISA - Altezza	32,5
MISL - Larghezza	18
MISN - Lunghezza	30
MIST - Validità	ca

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Oggetto	<p>Questo strumento, in metallo, è di forma parallelepipedica. Una maniglia posta superiormente ne consente il trasporto. Sulla parete frontale troviamo due scale circolari concentriche con le relative lancette indicatrici. Una consente misure da 0 a 100 secondi con suddivisione in secondi, l'altra misure da 0 a 1 secondo con intervalli di 1/100 di secondo. Sotto alle scale sono inseriti l'interruttore di accensione e le boccole da 4mm per i collegamenti, con relativo schema elettrico stampato sul pannello stesso che indica come utilizzare l'apertura e la chiusura dei contatti per l'avvio. Lateralmente è inserita la leva di azzeramento e posteriormente è sulla faccia posteriore è inserita una presa per l'inserzione del cavo di collegamento alla rete (mancante). Lo strumento è azionato da un motore sincrono autoavviante e il collegamento del meccanismo indicatore al motore avviene per mezzo di un innesto elettromagnetico con un relé, comandato a mano o da contatti meccanici. Le correnti di comando di ca. 50mA sono prelevate da un lato alimentazione incorporato.</p>
-----------------------	--

UTF - Funzione	<p>Misure del tempo in esperimenti didattici, soprattutto nella dimostrazione di leggi fondamentali della Meccanica. In questo caso, l'avvio del cronografo può essere operato mediante contatti elettromeccanici azionati dal fenomeno studiato. Alcuni esempi di misure possibili: misura del percorso in funzione del tempo su rotaia con avvio volante o con avvio all'inizio del moto, determinazione dell'accelerazione di gravità, misura della velocità nella caduta libera, misura del tempo per conteggi d'impulsi col contatore d'impulsi, misura della frequenza mediante conteggio d'impulsi, determinazione della sensibilità di un galvanometro a specchio balistico, ecc. Per queste misure vengono utilizzati numerosi altri strumenti quali: rotaia con carrello, magnete di tenuta, piastre di contatto, tasto morse, sorgenti di tensione continua, banco d'ottica, contatore d'impulsi, oscillatore RC (ad esempio il modello Leybold 587 00), strumento da dimostrazione a bobina mobile (ad esempio il modello Leybold 531 86), galvanometro a specchio, ecc.</p>
-----------------------	--

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	ENG
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione e stampa su etichetta adesiva
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo/ numeri
ISRP - Posizione	retro
ISRI - Trascrizione	31304 1235 MADE IN GERMANY

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	marchio
STMQ - Qualificazione	commerciale

STMI - Identificazione	E. Leybold's Nachfolger AG
STMU - Quantità	2
STMP - Posizione	frontale e posteriore
STMD - Descrizione	scritta LEYBOLD con la parte alta della lettera L racchiusa in una circonferenza
DRZ - Specifiche sulle relazioni	<p>Misure del tempo in esperimenti didattici, soprattutto nella dimostrazione di leggi fondamentali della Meccanica. In questo caso, l'avvio del cronografo può essere operato mediante contatti elettromeccanici azionati dal fenomeno studiato. Alcuni esempi di misure possibili: misura del percorso in funzione del tempo su rotaia con avvio volante o con avvio all'inizio del moto, determinazione dell'accelerazione di gravità, misura della velocità nella caduta libera, misura del tempo per conteggi d'impulsi col contatore d'impulsi, misura della frequenza mediante conteggio d'impulsi, determinazione della sensibilità di un galvanometro a specchio balistico, ecc. Per queste misure vengono utilizzati numerosi altri strumenti quali: rotaia con carrello, magneti di tenuta, piastre di contatto, tasto morse, sorgenti di tensione continua, banco d'ottica, contatore d'impulsi, oscillatore RC (RSEC 0300634331), strumento da dimostrazione a bobina mobile (RSEC 0300634307), galvanometro a specchio (RSEC 0300634398), ecc.</p>
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Questo dispositivo faceva parte del materiale fornito dalle case costruttrici per la "Mostra di Materiale Scientifico Didattico per l'Insegnamento della Fisica" e successivamente venne usato nel "Centro di Fisica Sperimentale" dell'allora denominato "Museo della Scienza e Tecnica Leonardo da Vinci" di Milano. L'idea del Centro di Fisica nacque contestualmente alla nascita del Museo: l'allestimento prevedeva una sezione di Fisica con scopi didattici che contenesse esperimenti in atto, a disposizione permanente del visitatore. Ma la visione di un evento all'interno di una vetrina non era sufficiente: iniziò così la raccolta di strumenti ed accessori moderni per realizzare esperimenti che potessero essere effettuati direttamente dall'utente. Da subito questa attività sperimentale attirò l'attenzione di funzionari ministeriali ed insegnanti. Nel frattempo, nel 1955, nel nuovo edificio del Museo, detto Monumentale, vennero collocati le aule, i laboratori, gli impianti, le officine, le sale studio, necessari per ospitare il nascente Centro di Fisica Sperimentale. Nello stesso anno venne organizzato il primo corso per insegnanti degli Istituti Tecnici, organizzato dal prof. Tommaso Collodi, già Ispettore Centrale P.I. ed allora Direttore Didattico Nazionale per l'Istruzione Tecnica. I risultati furono così soddisfacenti che anche i Licei e gli Istituti Magistrali cominciarono ad organizzarne per i loro professori. Oltre alla qualità delle attività offerte, quest'iniziativa si inseriva in un contesto di difficoltà legate alla fine della Guerra, di povertà dei gabinetti scolastici, di scarsa preparazione di molti insegnanti. Il Museo offriva alla Scuola uno strumento efficace ed immediato per risalire la china. I corsi di aggiornamento dei professori, inizialmente della durata di sei giorni, divennero ben presto di dieci/quindici giorni e comprendevano: un gruppo di conferenze tenute da professori universitari o esperti qualificati, lezioni sperimentali, esercitazioni individuali o in piccoli gruppi, lezioni a livello secondario tenute dagli stessi partecipanti, proiezioni di materiale sul tema, visite d'istruzione. Fin dall'inizio molte scuole cominciarono ad affluire al centro di Fisica con i loro studenti per assistere a lezioni sperimentali. Il prestigio del Museo e del suo Centro di Fisica ebbero autorevolissimi riconoscimenti anche in campo internazionale soprattutto attraverso</p>

l'O.C.D.E. (Organisation de Coopération et de Développement Economique) che riconosceva l'importanza dell'insegnamento scientifico e promuoveva nuovi metodi d'insegnamento e di sperimentazione. Il Centro di Fisica, fiore all'occhiello del Museo, è rimasto in funzione fino al 1984. Altre due importanti iniziative si affiancarono, a metà degli anni sessanta, alle attività del Centro di Fisica: la creazione di una Mostra Permanente di Materiale Scientifico-Didattico (realizzata con materiali forniti dalle ditte costruttrici) e la nascita di una biblioteca di consultazione specializzata riguardante l'insegnamento della Fisica a livello secondario. La Mostra, realizzata nel 1965, raccolse molte apparecchiature presentate dalle case costruttrici di materiale didattico allora presenti sul mercato: Alfa Tecnica, Didattica Amatori, S.A.E.L., Brizio Basi, Esso Standard Italiana, Forniture Scolastiche, Leybold-Chima, Officine Galileo, Phywe Italiana, G.B. Pravia & C., Philips, Polaroid, S.E.C.I., S.I.A.S., Silvestar, U.N.A. La partecipazione da parte delle aziende era gratuita ma il Museo si riservava di scegliere fra il materiale presentato quello ritenuto più conveniente ed efficace per la scuola. Il materiale venne presentato allestito su tavoli con esperimenti già pronti e realizzabili dai docenti o dai tecnici del Museo. La Mostra, realizzata nel 1965, raccolse molte apparecchiature presentate dalle case costruttrici di materiale didattico allora presenti sul mercato: Alfa Tecnica, Didattica Amatori, S.A.E.L., Brizio Basi, Esso Standard Italiana, Forniture Scolastiche, Leybold-Chima, Officine Galileo, Phywe Italiana, G.B. Pravia & C., Philips, Polaroid, S.E.C.I., S.I.A.S., Silvestar, U.N.A. La partecipazione da parte delle aziende era gratuita ma il Museo si riservava di scegliere fra il materiale presentato quello ritenuto più conveniente ed efficace per la scuola. Il materiale venne presentato allestito su tavoli con esperimenti già pronti e realizzabili dai docenti o dai tecnici del Museo.

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCD - Data 2008

STCC - Stato di conservazione buono

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione acquisto

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà privata

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale

FTAD - Data 2008/00/00

FTAE - Ente proprietario Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

FTAN - Codice identificativo PST-ST110-00222_01

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore	Fisica apparecchi
BIBD - Anno di edizione	1968
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	pp. 15-19
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Mostra permanente
BIBD - Anno di edizione	1965
BIBH - Sigla per citazione	NR
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene di proprietà privata
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2008
CMPN - Nome	Ranon, Simona
CMPN - Nome	Reduzzi, Luca
RSR - Referente scientifico	Brenni, Paolo
FUR - Funzionario responsabile	Sutera, Salvatore
FUR - Funzionario responsabile	Ronzon, Laura
AGG - AGGIORNAMENTO-REVISIONE	
AGGD - Data	2011
AGGN - Nome	Iannone, Vincenzo
AGGE - Ente	Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo
AGGF - Funzionario responsabile	Ronzon, Laura
AN - ANNOTAZIONI	